

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

# L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al  
secondo trimestre 2018

*U.O. Statistica e studi*



Camera di Commercio  
Firenze



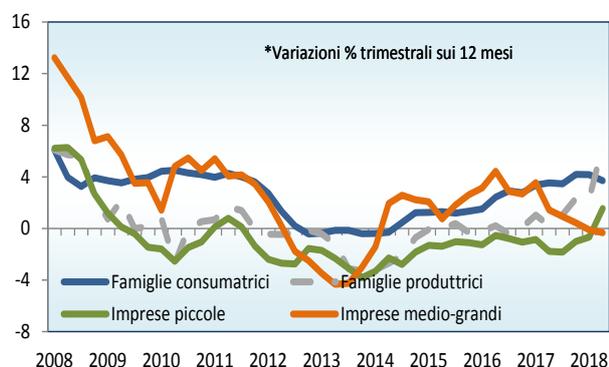
II 2018

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

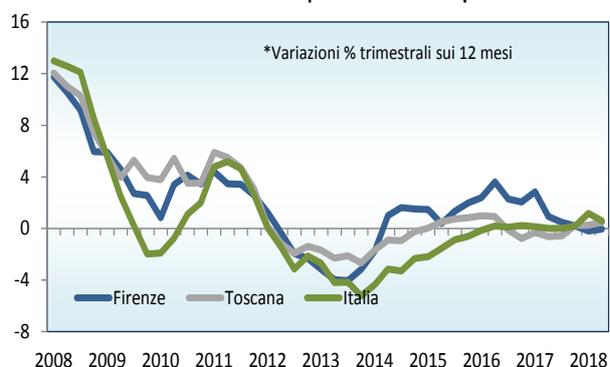
## Il credito a imprese e famiglie

L'andamento dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine nel complesso evidenzia un modesto rallentamento nei confronti delle dinamiche positive già maturate nei precedenti trimestri, rispetto all'andamento rilevato a inizio 2018 (da +1,3% a +1%): il settore istituzionale delle imprese mostra un andamento sostanzialmente stazionario mentre le famiglie consumatrici evidenziano una tenuta della buona dinamica maturata l'anno precedente anche se lievemente cedente (da +4,2% a +3,7%). I prestiti al settore pubblico evidenziano ancora una contrazione che rimane ampia (da -2,2% a -7,8%). Una maggiore articolazione del dato caratterizzante la dinamica delle imprese per tipologia fa rilevare un miglioramento della dinamica riguardante i prestiti concessi alle imprese di piccole dimensioni, che da negativo diviene positivo (da -0,7% a +1,6%) anche se con scarso effetto sull'andamento complessivo, visto che incidono per il 9% sul totale rispetto al peso del 47,1% caratterizzante le imprese medio-grandi: queste ultime hanno evidenziato una moderata diminuzione (-0,3%). All'interno delle imprese più piccole le famiglie produttrici stanno mostrando una ripresa della dinamica dei prestiti concessi (da +2,3% a +6,4%); l'effetto della ripresa dell'erogazione dei finanziamenti alle piccole imprese risente anche dell'aumento registrato per le attività artigiane fiorentine (+1,1%) dopo una serie ininterrotta di trimestri con segno negativo. Per le imprese le erogazioni per l'acquisto di macchinari e attrezzature sembrerebbero ancora muoversi in termini molto cauti con una dinamica stabile, confermando un minor ricorso all'indebitamento da parte del sistema imprenditoriale locale, indipendentemente dalla migliore accessibilità delle condizioni creditizie, caratterizzante le aziende più strutturate (prestiti a -0,3%). Questa minor reattività delle imprese medio-grandi, nonostante l'abbassamento dei tassi e i costi più contenuti dei nuovi prestiti, sembrerebbe dovuta proprio ad un miglioramento generale dei ricavi (e della redditività) che ha consentito di liberare maggiori risorse interne da destinare all'autofinanziamento. Per le imprese di minori dimensioni è maggiormente avvertito l'effetto di condizioni creditizie maggiormente accomodanti, con una migliore accessibilità correlata ad un minor costo dei finanziamenti. In generale le dinamiche creditizie per le imprese sembrerebbero influenzate dal ciclo economico (positivo ma incerto) e dalla ripresa degli investimenti\*.

**Prestiti bancari Firenze\***



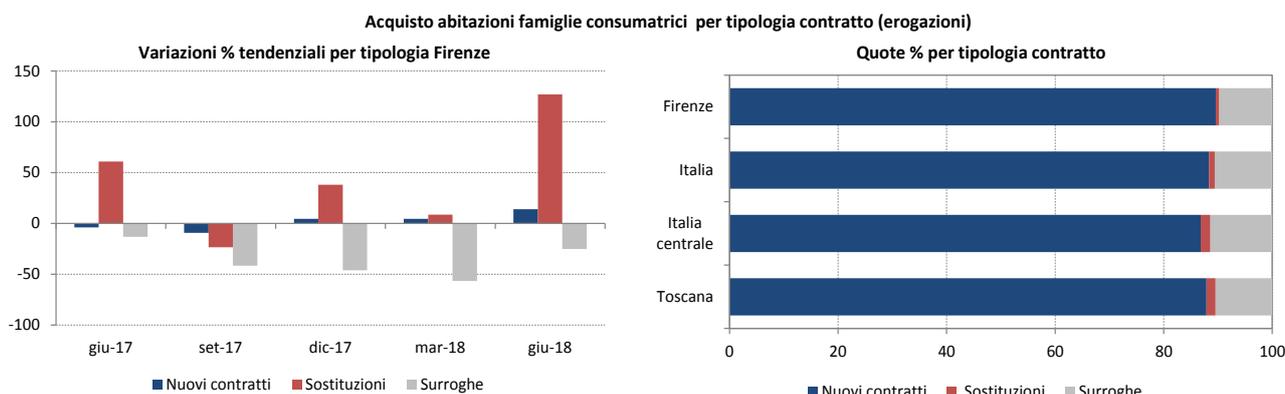
**Confronto dinamica prestiti bancari imprese\***



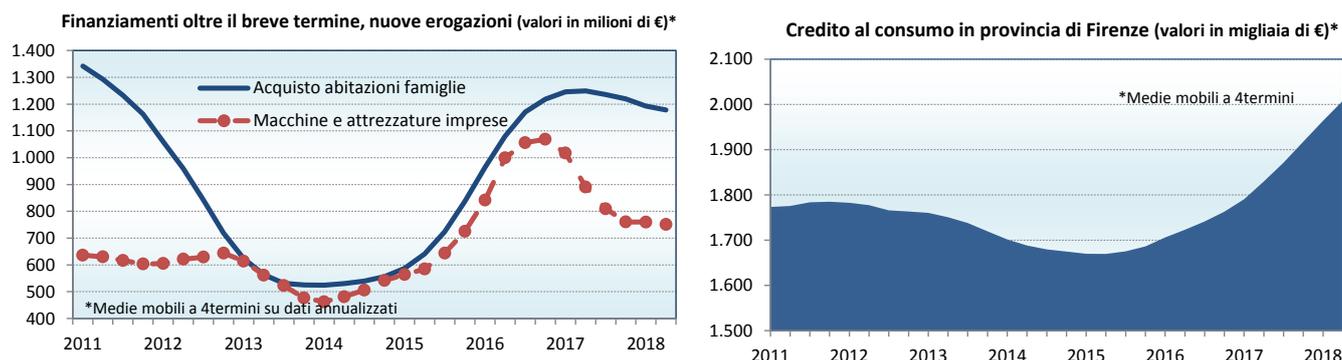
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

\*Redazione a cura di Marco Batazzi

Riguardo al settore famiglie il proseguimento di condizioni economico-finanziarie favorevoli, contestualmente al mantenimento di bassi tassi d'interesse, politiche di marketing mirate e a un certo grado di concorrenza fra operatori hanno contribuito a mantenere un buon andamento dei prestiti, con apporti positivi, sia sul versante di breve termine con il credito al consumo in aumento (+9,3% in un anno) sia riguardo ad un orizzonte temporale più ampio con un recupero dei mutui immobiliari considerando in particolare l'aumento dei nuovi contratti (+13,9%); aumentano in modo rilevante anche le sostituzioni (+126,9%) ma a partire da un'incidenza piuttosto esigua (0,6%).



Il credito al consumo tende a consolidare la dinamica positiva, considerando l'aumento del grado di concorrenza tra operatori, che ha favorito anche l'aumento dei consumi di beni durevoli; le erogazioni di prestiti per acquisto di abitazioni hanno arrestato la fase decrescente tendendo a stabilizzarsi, nella prima parte del 2018; per le famiglie sembrerebbe attenuato il grado di rischiosità, come confermano anche i dati sulla qualità del credito nella sezione successiva. Nel corso del 2018 la situazione economico-finanziaria delle famiglie, dovrebbe tendere al miglioramento, considerando un graduale aumento occupazionale e una tenuta del reddito disponibile; ciò favorirà così anche gli investimenti a medio-lungo termine compresi quelli immobiliari.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

## Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Amministrazione pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato					Totale settore privato**	Totale
			Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici		
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
I 2017	-11,0	-37,9	3,6	-0,9	1,0	2,8	3,4	2,4	1,6
II 2017	-5,7	-20,5	1,4	-1,8	0,2	0,9	3,5	1,5	1,2
III 2017	-6,7	-36,6	0,9	-1,8	1,1	0,5	3,5	1,1	0,6
IV 2017	-3,1	-25,2	0,4	-1,0	2,3	0,2	4,2	1,3	1,1
I 2018	-2,2	6,0	-0,1	-0,7	2,3	-0,2	4,2	1,5	1,3
II 2018	-7,8	20,0	-0,3	1,6	6,4	0,0	3,7	1,5	1,0
Stock al II 2018	1.565	309	14.495	2.780	1.652	17.275	11.388	29.197	30.762
% su tot stock	5,1	1,0	47,1	9,0	5,4	56,2	37,0	94,9	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

\*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

\*\*il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese per branca di attività economica continuano ad aumentare, anche se con un ritmo in modesta decelerazione, le erogazioni di nuovi finanziamenti alle imprese manifatturiere (da +3% a +2,6%) mentre si attenua la diminuzione per il settore dei servizi (da -1,3% a -0,4%); per le costruzioni la dinamica rimane sempre deteriorata, sebbene l'intensità non è molto sostenuta (da -3% a -2,4%).

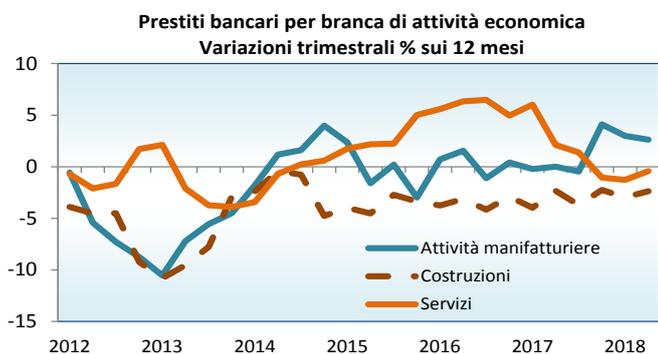
## Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze\* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*\*

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
I 2017	-0,2	-4,0	6,0	2,8
II 2017	0,0	-2,3	2,1	0,9
III 2017	-0,5	-3,7	1,4	0,5
IV 2017	4,1	-2,3	-1,0	0,2
I 2018	3,0	-3,0	-1,3	-0,2
II 2018	2,6	-2,4	-0,4	0,0
Stock al II 2018	3.672	1.844	10.215	17.275
% su tot stock	21,3	10,7	59,1	100,0

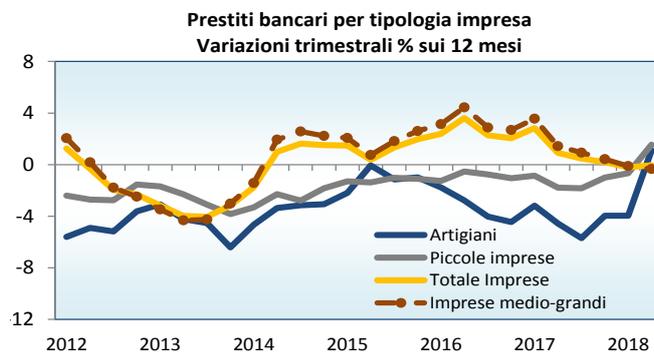
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

\* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

\*\* Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati regionali sui tassi di interesse continuano a mostrare una ulteriore riduzione rispetto ad un anno prima: per esempio per i prestiti a breve termine si è passati dal 4,1% ad un assestamento sul 3,9%; per quelli a medio-lungo termine dal 2,2% al 2,1% con valori molto simili per questi ultimi riguardo a imprese e famiglie. Anche i tassi sui prestiti in euro alle famiglie consumatrici per acquisto abitazioni sembrerebbero collocarsi ancora su livelli molto bassi (2,3% il tasso fisso e 1,9% quello variabile al secondo trimestre).

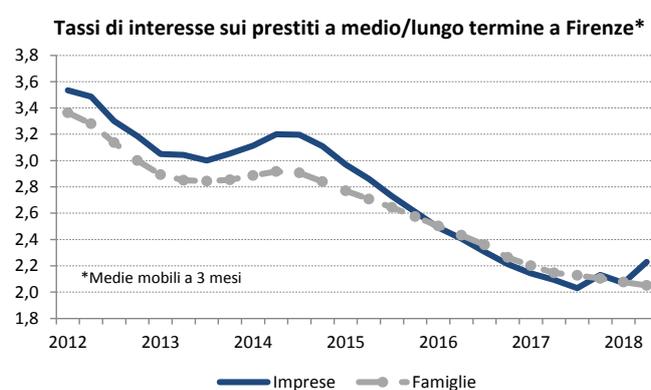
#### Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017	IV 2017	I 2018	II 2018
<b>Prestiti a breve termine*</b>	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6	4,4	4,3	4,1	4,1	3,9
<i>imprese medio - grandi</i>	5,0	4,9	4,4	4,4	4,4	4,2	4,0	3,9	3,9	3,6
<i>piccole imprese</i>	8,4	8,1	7,8	7,7	7,5	7,2	7,0	6,8	6,7	6,5
<b>totale imprese</b>	5,4	5,3	4,8	4,8	4,8	4,6	4,4	4,2	4,2	4,0
<i>attività manifatturiere</i>	4,5	4,4	4,0	4,0	4,0	3,9	3,7	3,5	3,6	3,3
<i>costruzioni</i>	7,7	7,3	7,1	7,0	6,6	6,6	6,1	5,8	5,6	5,4
<i>servizi</i>	5,7	5,6	5,0	5,0	5,0	4,8	4,6	4,5	4,5	4,2
<b>Prestiti a medio lungo termine**</b>	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5	2,5	2,4	2,2	2,1
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,5	2,4	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3	2,2	2,1
<i>imprese</i>	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4	2,5	2,4	2,4	2,2	2,1

Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

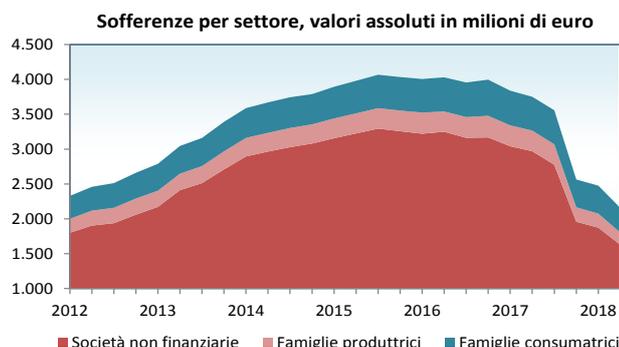
\*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

\*\*Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento



## La qualità del credito

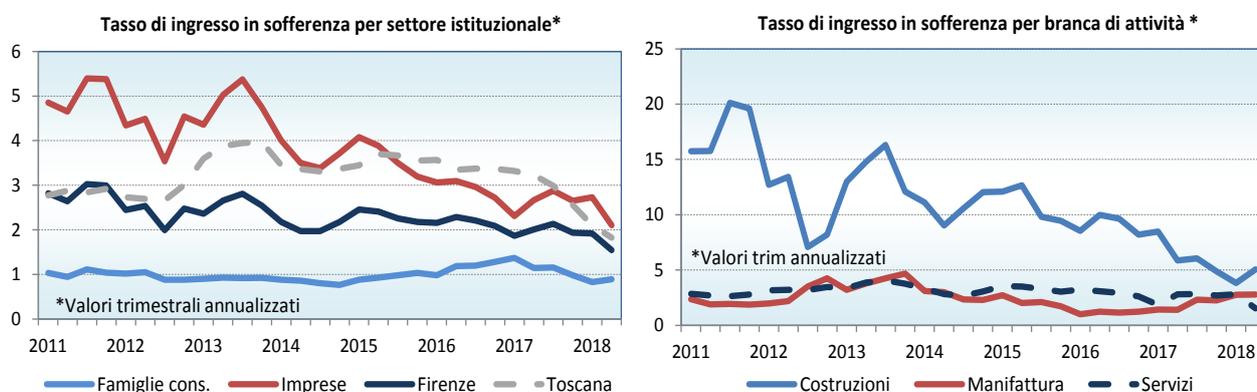
Prosegue la fase di rientro del volume di sofferenze per l'economia fiorentina scendendo fino ad un valore di circa 2,2 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2018 (era 3,8 miliardi nello stesso periodo del 2017) risultando in evidente ridimensionamento sia in termini tendenziali (-42,6%) che congiunturali (-11,9% il dato destagionalizzato). Il tasso di sofferenza del credito si sta riducendo in tutte le forme tecniche, anche tramite la forte cautela riposta dagli operatori alla gestione dei crediti deteriorati insieme alla ripresa dell'economia locale (anche se in leggera decelerazione).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua a riguardare, in particolare, le società non finanziarie (-45,2%) ma anche le famiglie produttrici (-40,5%) e con toni meno intensi le famiglie consumatrici (-27,2%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione rilevante per le società non finanziarie (-12,5%) e per le famiglie produttrici (-8,5%); meno intensa ma piuttosto sostenuta per le famiglie consumatrici (-7%). Riguardo ai settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori di attività (manifattura -33,4%; costruzioni -49,7% e servizi -46,4%).

Il tasso di ingresso in sofferenza rispetto ai tre mesi precedenti scende di 4 decimi di punto (da 1,9% a 1,5%). Il livello dell'indicatore si riduce ulteriormente per le imprese (da 2,7% a 2,1%) e rimane stagnante ma su valori piuttosto bassi per le famiglie consumatrici (0,9%). In termini settoriali notiamo un aumento dell'indicatore per il comparto costruzioni (da 3,8% a 5,1%), una sostanziale stabilizzazione per le attività manifatturiere (2,8%) e una sensibile riduzione per il terziario (da 2,8% a 1,5%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

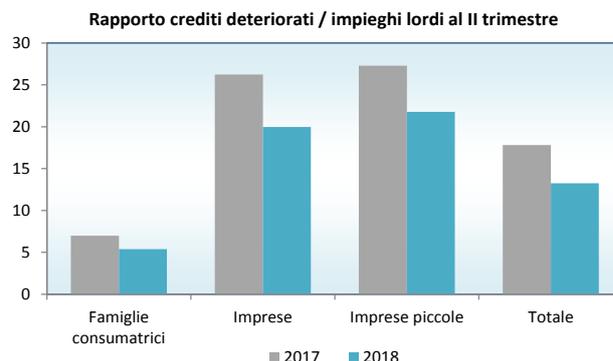
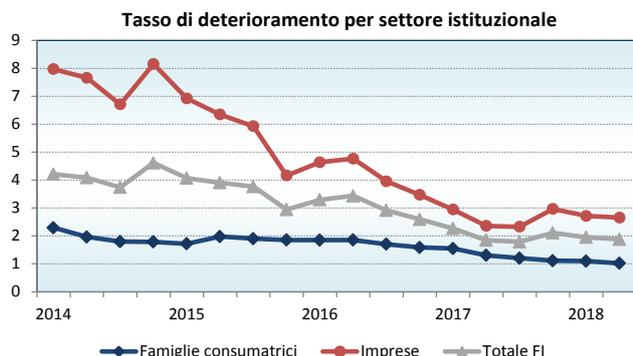
Il tasso di deterioramento tende a stazionare su un valore stabilmente basso (intorno al 2%), rappresentando un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro<sup>1</sup>. L'indicatore, rispetto ai tre mesi precedenti, rimane stabile sia per le imprese (da 2,7%) che per le famiglie (1%). Per il settore costruzioni il livello del tasso di deterioramento rimane ancora alto (19,3%) scende lievemente nel manifatturiero (da 2,9% a 2,4%); riguardo al comparto dei servizi il valore si mantiene su un livello basso (1,3%).

La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)<sup>2</sup> in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati, con riferimento alle sole banche, prosegue il percorso di ridimensionamento con una diminuzione di quasi 3 punti percentuali rispetto al precedente trimestre, posizionandosi al 13,3%. L'incidenza dei prestiti deteriorati scende di un punto per le famiglie, rispetto ai tre mesi precedenti

<sup>1</sup> Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

<sup>2</sup> Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

posizionandosi su un valore piuttosto basso (5,4%) e tende a scendere in misura più marcata per le imprese (da 24% a 20%).



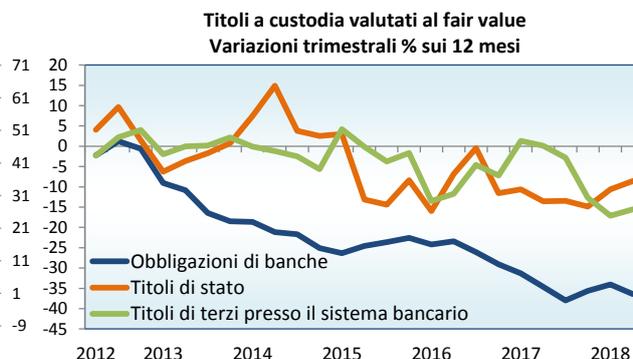
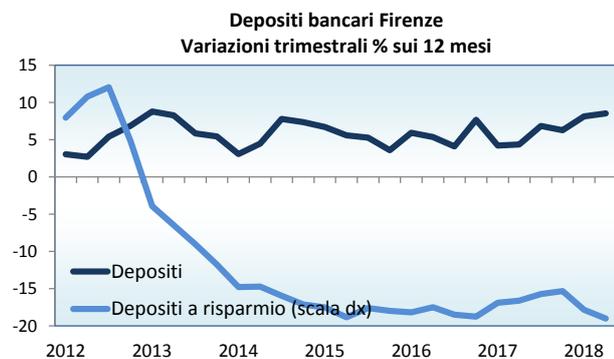
## La raccolta al dettaglio

Continua a risultare piuttosto positivo l'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese, evidenziando una variazione sui dodici mesi dell'8,5% risultando migliore della dinamica maturata nel precedente trimestre (+8,1%); i depositi a risparmio mostrano un chiaro ampliamento della contrazione (da -4% a -6,7%). Si rileva quindi un andamento contrapposto fra raccolta di breve termine (in aumento) e provvista di medio-lungo termine che risulta in diminuzione se consideriamo che Riguardo alle altre componenti del risparmio sotto osservazione, si segnala un mantenimento della dinamica dei titoli a custodia su un ritmo negativo ancora piuttosto intenso (da -15,6%); per il settore istituzionale delle famiglie l'andamento negativo tende a rientrare e a presentare una contrazione meno intensa (-4,9%). Riguardo alle obbligazioni bancarie si segnala il mantenimento di una dinamica negativa intensa (-36,4%). Diminuiscono anche gli acquisti di titoli di stato (-8,6%).

### Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	II 2018	I 2018	II 2018	II 2018	I 2018	II 2018
Depositi	25.788	8,1	8,5	18.401	3,2	3,6
<i>Depositi a risparmio</i>	5.276	-4,0	-6,7	4.923	-4,1	-5,9
Titoli di terzi presso banche	18.522	-17,1	-15,6	15.428	-5,0	-4,9
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	1.563	-34,0	-36,4	1.484	-34,1	-36,6
<i>Titoli di stato</i>	3.730	-10,6	-8,6	2.321	-10,2	-9,2

\*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza



## NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

### Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

### Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

### Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

## LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

**PER INFORMAZIONI:**

**Ufficio Statistica e studi  
Piazza dei Giudici, 3  
50122 Firenze**

**[www.fi.camcom.gov.it](http://www.fi.camcom.gov.it)  
[statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**

**TEL 055/2392218/219**